

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **55 (1913)**

Heft 19

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Ringraziamenti — Ai signori collaboratori — Verbale della 72^a Assemblea Sociale tenuta in Lugano il 28 settembre 1913 — Relazione presidenziale — Discorso del Sig. Giuseppe Borella al banchetto Sociale.

Il presente fasc.° esce in ritardo, causa un disvio postale.

RINGRAZIAMENTI

Ai cari amici luganesi e specialmente all'onorevole Comitato locale che ci preparò le più cortesi accoglienze, alle lodevoli autorità e alla brava musica cittadina, i nostri più caldi ringraziamenti per tutto quanto hanno fatto a riguardo della Società degli Amici dell'Educazione popolare in occasione dell'assemblea e della festa del 28 settembre scorso. Lo spazio non ci permette di manifestare le nostre impressioni in questo numero il quale è destinato ad accogliere gli atti ufficiali o quasi ufficiali che devono comparire riuniti perchè il fascicolo resti come ricordo carissimo a tutti di questa data memoranda negli annali della Società benemerita. Le nostre impressioni e le nostre osservazioni le daremo in altro numero. Con gli altri benemeriti ringraziamo qui subito anche l'egregio proprietario dell'*Hôtel Suisse* che ci ha dato un banchetto squisito, servito inappuntabilmente.

Intanto pubblichiamo il processo verbale dell'assemblea egregiamente redatto dal nostro solerte e intelligente segretario sig. L. Andina, la succosa relazione dell'egregio presidente signor Giuseppe Borella, alla quale facciamo seguire l'elevato forbito discorso pronunciato da quest'ultimo al banchetto.

Di tutte le cortesie usateci nella lieta occasione, ancora una volta, grazie a tutti. *L' Educatore.*

Ai signori collaboratori. — Gli egregi collaboratori, dei quali teniamo sul tavolo di redazione scritti pregevolissimi, ci perdonino se non possiamo pubblicarli in questo numero. Sarà senza dubbio per il fascicolo seguente. Intanto sentite grazie. LA REDAZIONE.

Verbale della 72^a Assemblea Sociale tenuta in Lugano il 28 settembre 1913.

La Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e d' Utilità pubblica, secondo l' avviso di convocazione apparso nell' ultimo numero dell' organo sociale, è oggi radunata in Lugano, nel Palazzo degli Studi, per la sua 72^a assemblea annuale e per compiere una doverosa cerimonia: l' inaugurazione del monumento eretto alla memoria del Prof. Giuseppe Curti.

La Dirigente, d' accordo in ciò con la Commissione speciale in Lugano, ha creduto bene abbinare una cosa all' altra, sicura che da ogni parte del Cantone gli Amici dell' Educazione del Popolo sarebbero accorsi a rendere l' ultimo tributo di omaggio e di devozione alla memoria di colui che all' educazione del popolo dedicò tutto sè stesso; sicura che occasione migliore non potevasi aspettare per rinsaldare quei vincoli di sincera amicizia che uniscono fra loro i membri di uno dei sodalizi più gloriosi e benemeriti del nostro paese.

La Commissione locale, composta dai sig^{ri} Ing. Giulio Bossi, Prof. Antonio Galli, Carlo Battaglini di Elvezio, M.^a Borga, e presieduta dal Sig. Carlo Galli, non ha dimenticato nulla affinché l' organizzazione riescisse perfetta.

Alle ore nove ha luogo il ricevimento alla stazione dei soci provenienti dal Sopraceneri, dal Mendrisiotto, dalla Capriasca e dal Malcantone. La musica cittadina dà a tutti il benvenuto: parecchi vessilli di Società Luganesi, salutano il nostro, vecchio e glorioso. In corteggio ordinato si procede dalla Stazione al Palazzo degli Studi, ove deve svolgersi la festa.

Il Presidente, signor Giuseppe Borella, dallo scalone del Palazzo, ringrazia Lugano della squisita accoglienza, ed in modo speciale i membri della Commissione che han voluto incaricarsi dell' organizzazione dei festeggiamenti; ringrazia la Civica Filarmonica ed i rappresentanti dei diversi Sodalizi e tutti quanti si son fatti un dovere di di prender parte alla cerimonia, e, poichè il tempo stringe, cede senz' altro la parola all' egr. Dr. Luigi Colombi, incaricato della commemorazione del benemerito Prof. Curti.

Accennare al discorso di Luigi Colombi è menomarne la bellezza; è offuscarne, soprattutto, quell'immagine di ricordo giovanile così viva, ch'egli ha saputo con forma possente rievocare nella mente sua, per quanto dolorose vicende gli abbiano d'allora in poi scosso l'animo così fortemente da piegarlo, se avessero trovato in lui temprato d'altro uomo.

Il Prof. Silvio Calloni, allievo dell'illustre maestro, ricorda egli pure lo scienziato, studioso infaticabile, e quanto abbia giovato il suo metodo all'incremento dello studio delle scienze naturali ed al progresso dei sistemi educativi nel nostro Cantone.

Terminata così la commemorazione e scoperto il busto marmoreo, opera dello scalpello del valente scultore Pereda, nella sala superiore alla Biblioteca il Presidente apre l'assemblea annuale.

Vi prendono parte buon numero di quanti assisteranno alla inaugurazione del monumento: una sessantina di membri, dei quali, secondo l'abitudine, diamo i nomi.

Presidente, Giuseppe Borella, Mendrisio

Segretario, Luigi Andina, »

Archivista, Prof. Giov. Nizzola, Lugano.

Cons. Luigi Colombi - Avv. Filippo Rusconi - Direttore Arnoldo Franscini e signora - Avv. Stefano Gabuzzi - Avv. Arrigo Lucchini - Ispett. Tosetti - Ispett. Mariani - Ispett. Mola - Ispett. Marioni - Ispettrice Bontempi - Ing. Agostino Nizzola - Ing. Bossi - Prof. Bontempi - Prof. Giorgetti - Prof. Calloni - Prof. Bazzi - Prof. Direttore Ferri - Prof. Direttore Ernesto Pelloni - Prof. Tamburini - Prof. Galli Antonio - Prof. Bazzurri - Gracco Curti - Prof. Ferrari - Prof. Tarilli - Emilio Nizzola - Prof. Cometta - Prof. Borga - Maestra Ant.^a Borga - Maestro Andrea Bignasci - Maestro Erminio Regolatti - Prof. Campana - Lucchini Domenico - Cesare Bolla Seg. - Avv. Elvezio Battaglini - Maestro Martinelli - Maestro Morgantini - A. Fransioli - Carlo Battaglini di Elvezio - Prof. Furnagalli - Arrigo Stoffel - Maestra Paolina Sala - Magg. Gambazzi - Prof. Antonio Simona - G. B. Ferrazzini - Avv. E. Borella - Elia Colombi - Sig.^a Foletti-Giorgetti - Avv. Nino Borella - Soldini Antonio - Pio Perucchi - Giuseppe Gabuzzi - Carlo Galli, ed altri di cui ci manca il nome.

Giustificando l' assenza del Vice Presidente Avv. Antonio Brenni, per impegni professionali, e quella del Casiere signor Odoni, per motivi di salute, il Presidente interprete dell' Assemblea manda al solerte nostro amministratore voti di pronta guarigione.

I.^a TRATTANDA

Ammissione nuovi Soci.

Vengono proposti dalla Commissione locale di Lugano:

Dr. Rodolfo Ridolfi Prof., Lugano - Signora Giudici Rachele, Maestra disegno, Giornico, Lugano - Dr. Grossi Michele Prof., Gudo, Bellinzona - Giovanni Olivier Prof., Staarkirch, Locarno - Canepa Camillo Prof., Menzonico, Biasca - Quirici Francesco Prof., Bidogno, Chiasso - Maramotti Giuseppe Prof., Stabio - Lina Carletti-Bernasconi Maestra, Lugano - Berta Luigia, Maestra, Airolo, Russo - Poncini Adele, Maestra, Caslano - Foglia Ines, Maestra, Calprino, Lugano - Kuster Carlo Prof., Lugano - Marco Fontana, Archit., Tesserete - Giulio Monti, Prof., Balerna, Lugano - Talloni Enea, Ing., Bergamo, Lugano - Vassalli Luigi, Scultore, Lugano - Gobbi Ezio, Prof. Lugano - Rezzonico G. B., Prof., Lugano - Gaia Giuseppe, Prof., Lugano - Silvio Soldati, Archit., Sonvico, Lugano - Assuelli Ulisse, Prof., Lugano - Ortelli Arturo, Prof., Lugano - Carmine Carlo, Prof., Lugano - Zaccheo Ugo, Pittore, Brissago, Locarno - Mariotti Giacomo, Pittore, Locarno - Roncoroni Giov., Prof., Mendrisio - Andreoli Paolo, Prof., Mendrisio - Rusca Grazioso, Prof., Mendrisio - Destefani Giuseppe, Prof., Biasca - Rossi Eliseo, Prof., Bellinzona - Piffaretti Giacomo, Prof., Novazzano - Bettelini Giovanni, Prof., Caslano, Agno - Paltrughi Pasquale, Prof., Ponte Tresa, Agno - Pocobelli Bernardo, Prof., Melide - Notari Temistocle, Prof., Curio - Lonati Giuseppe, Prof., Sessa - Antonini Pietro, Prof., Lugaggia - Pocobelli Ulisse, Prof., Melide, Stabio - Frontini Sara, Maestra, Lugano - Scala Renato, Prof., Carona, Locarno - Morandi Angelo, Prof., Brissago - Morandi Ernesto, Prof., Curio, Barbengo - Mazzoni Pietro, Prof., Intragna - Gilardi Pasquale, Prof., Cresciano - Zanetti Antonio, Prof., Faido - Giovannini Pietro, Prof., Morcote - Maspoli Vito, Prof., Rivera - Morgantini Pietro, Prof. Loco - Pelli Giuseppe, Istruttore Ginnastica,

Bellinzona - Bernasconi Emma, Maestra Economia dom.
 - Luini Rosa, Maetra, Mendrisio - Porta Giovannini - Pregassona - Casellini Giuseppina, Maestra, Bissone - Calanchini Maria, Maestra, Pregassona.

Dal Sig. Antonio Odoni, Cassiere, Bellinzona:

Curti Mario, Commerc., Cureglia, Bellinzona - Odoni Achille, Commissario di Governo, Bellinzona - Gabuzzi Giuseppe, Commerciante, Bellinzona - Rè Carlo, Commerciante, Bellinzona.

Dal Sig. Giuseppe Borella, Mendrisio.

Signorina Maria Bernasconi fu Giov., Mendrisio - Giovanni Bernasconi fu Giov., Mendrisio - Giulio Brenni, Agente di Banca, Salorino, Mendrisio - Francesco Brenni, Possidente, Salorino, Mendrisio - Ettore Brenni, Ing., Mendrisio - Innocente Bossi, Cassiere, Balerna - Fernando Pedrolini, Agente di Banca, Cabbio, Chiasso - Carlo Varini, Commerciante, Locarno, Zurigo (Untere Zaum 9) - Maggini, Ingegnere, Biasca, Zurigo (Chorgasse) - Angelo Bollina, Industriale, Mendrisio, Legnano.

Dal Sig. Prof. Nizzola.

Anastasi Giovanni, Prof., Lugano.

Dall' Ispettore Giuseppe Mariani.

Pellandini Vittorio, Capo Stazione, Arbedo, Taverne - Sasselli Eugenia, Maestra, Minusio.

Dal Sig. Prof. Luigi Bazzi.

Dr. Alberto Norzi, Ispettore Generale, Locarno.

Dal Sig. Carlo Galli, Lugano.

Galli Dott. Giuseppe di Carlo, Medico Chirurgo, Lugano - Giosuè Antognini-Defilippis, Negoziante, Lugano - Corecco Ezio di Giov. Rappresentante, Bodio, Chiasso - Carrara Davide, Impiegato Navigaz., Lugano - Somazzi Emilio fu Stefano, Orologiaio, Lugano - Tagliasacchi Giuseppe, Comm. Negoz., Gentilino, Lugano - Forni Walter, Albergatore; Pollegio, Lugano - De-Pietri Bernardino, Possidente, Lugano - Battaglini Carlo di Elvezio, Studente, Lugano.

Dal Sig. Prof. Fumagalli Abbondio, Ponte Tresa.

Bella Giovanni, fu Pietro, Ponte Tresa - Prof. Paltenghi Pasquale di Giovanni, Ponte Tresa.

Dal Sig. Leopoldo Morgantini.
Chiesa Alessandro, Maestro, Loco, Intragna.

Dal Sig. G. Batt. Ferrazzini, Lugano.
Ferrazzini Francesco, Imp. Banca, Mendrisio, Lugano.

Dal Sig. Arrigo Lucchini, Lugano.
Lucchini Mary, Studente Maestra, Montagnola, Lugano.

Dal Sig. C. Bolla, Olivone.
Bolla Fulvio, Docente, Olivone, Lugano.

Dal Sig. Bazzurri, Prof., Bruzella.
Martinelli Giuseppe, Maestro, Auressio, Breganzona.

Dal Sig. Domenico Lucchini, Loco.
Bosia Elvezio, Ing., Calprino, Torino, Corso Someiller.

Dal Prof. Angelo Tamburini, Lugano.
Ballerini Cherubino, Maestro, Bosco Luganese, Lugano.

Dal Segret. Andina, Mendrisio.
Prof. Baragiola Giuseppe, Riva S. Vitale - Prof. Aurelio Clericetti, Muggio, Mendrisio.

2.^a TRATTANDA

Lettura del Verbale dell'Assemblea di Cevio.

Viene chiesta ed accordata la dispensa, trovandosi già stampato nell'organo sociale.

3.^a TRATTANDA

Relazione presidenziale sulla Gestione 1913.

Il Presidente dà lettura d'un dettagliato rapporto su quanto la Commissione Dirigente ha fatto nel suo secondo anno di gestione e sottopone al giudizio dell'Assemblea alcune questioni che, uscendo dalle competenze della Dirigente, non han potuto venire da essa risolte.

a) *Credito per il conio della medaglia ai docenti veterani.* — Poichè le medaglie ricordo esistenti in Archivio sono state distribuite tutte quante, la Dirigente crede buona cosa farne coniare altre sullo stesso modello, in bronzo e argento, da dedicare ai docenti che han compiuto il 25° e il 40° anno di insegnamento.

L'Assemblea è d'accordo e vota all'uopo il credito di 500 franchi.

b) *Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla grandine nel distretto di Mendrisio.* — Riferendosi a quanto è detto nella relazione la Presidenza interpella l'assemblea per sapere se sia il caso di aumentare il contributo.

Il Cons. Luigi Colombi, ricordando come la nostra Società, per essere d'utilità pubblica, deve in simili occasioni fare tutto quanto è in essa per concorrere ad alleviare la sventura dei colpiti, propone che la posta sia portata a fr. 100.

L'assemblea unanime adotta la proposta Colombi.

c) *Per la soppressione delle case di giuoco d'azzardo in Svizzera.* — Il Cons. Gabuzzi, pure condannando dal punto di vista morale ogni forma di giuoco d'azzardo, non ritiene il caso di insistere sulla stretta applicazione dell'art. 35 della Costituzione Federale, invocato dalla Società Vodese d'Utilità Pubblica, poichè il giuoco come è concesso dagli attuali regolamenti e praticato nei nostri Kursaals non può costituire un male che debba mettere in pensiero il nostro paese. Di questo oggetto si è recentemente occupato il Consiglio Federale e rispettiamo la decisione.

Si decide quindi di rispondere alla Società Vodese, che non si ritiene opportuno di entrare in argomento.

(v. la relazione presidenziale che pubblichiamo in integro più innanzi).

Relazione del Prof. Nizzola sulla erezione del monumento a Giuseppe Curti.

Spett. Assemblea Sociale, Lugano.

Dal vostro seno, o egregi Consoci, allorchè eravate riuniti nel settembre del 1910 in Bellinzona, è sorta la prima idea di degnamente commemorare chi fu Giuseppe Curti; da voi è partito il primo efficace impulso a procedere dalle parole ai fatti; è quindi doveroso che a voi sia diretto il nostro rapporto su l'opera che il Comitato promotore ed esecutivo ha condotto a compimento.

* * *

In ossequio alla proposta del sussidio sociale (fr. 100) accettata nella vostra adunanza del 1911 in Mendrisio, la Commissione Dirigente ne affidava il compito, nell'aprile del 1912, ad un manipolo di soci ch'ebbero la fortuna di

essere stati colleghi o allievi del commemorando professore, e cioè: Dr. Luigi Colombi, Prof. Silvio Calloni, Direttore Giovanni Ferri, Dott. Romeo Manzoni, Giovanni Nizzola e Prof. Carlo Tarilli. Venuto a mancare il compianto Manzoni, fu surrogato dal Dr. Giovanni Censi.

Questo Comitato tenne la seduta di costituzione il 23 aprile, nella quale diede incarico di presidente e cassiere al sottoscritto come rappresentante della prelodata Dirigente; e tosto s'accinse a predisporre l'inizio dell'impresa. Un appello venne diffuso a mezzo dell'*Educatore* (1° agosto 1912), del *Dovere*, della *Ticinese* per dichiarare aperta una pubblica sottoscrizione al fine di raccogliere le offerte.

La prima lista apparve contemporanea all'appello, riprodotta dai citati periodici, che poi si compiacquero pubblicare in seguito tutte le altre liste, alcune delle quali videro la luce anche sul *Corriere del Ticino*. E qui ci facciamo un dovere di riprodurle come furono riassunte nei seguenti fascicoli dell'organo sociale.

1. ^a	<i>Educatore</i>	N. 14	del 31 luglio 1912.	importo fr.	267. —
2. ^a	»	» 17	» 15 settembre	»	» 118. —
3. ^a	»	» 18	» 30 »	»	» 150. —
4. ^a	»	» 20	» 31 ottobre	»	» 12. —
5. ^a	»	» 21	» 15 novembre	»	» 405. —
6. ^a	»	» 23	» 15 dicembre	»	» 382. 70
7. ^a	»	» 1	» 15 gennaio 1913	»	» 674. 50
8. ^a	»	» 2	» 31 »	»	» 81. 20
9. ^a	»	» 4	» 28 febbraio	»	» 35. —
10. ^a	»	» 10	» 31 maggio	»	» 20. —
11. ^a	»	» 11	» 15 Giugno	»	» 20. —
12. ^a	ed ultima	» 13	» 15 luglio	»	» 52. 30

Totale fr. 2217. 70

Appena sembrò assicurata la buona riuscita della sottoscrizione, il Comitato pensò all'artista per l'esecuzione del ricordo marmoreo, progettato in un busto simile a quello che pel Lavizzari ha scolpito il sommo Vela. Ne offrimmo l'incarico al Nestore dei nostri scultori, il signor Raimondo Pereda; e fummo lieti del pronto suo consenso. Si era alla fine di gennaio, e fu preso impegno di erigere il busto pel settembre successivo, onde poterlo inaugurare

quando la Demopedeutica avrebbe tenuta in Lugano la sua riunione, e l'impegno fu lodevolmente adempito, e l'opera po'è essere consegnata due mesi prima del convenuto.

Decisa così l'esecuzione del busto, dovevasi provvedere al posto in cui collocarlo. Al progetto del Comitato, che aveva pensato al Liceo Cantonale, occorreva il consenso del Dipartimento di P. E. Chiesto dalla Commissione Dirigente, fu accordato senza difficoltà, compresa la rimozione del busto Lavizzari per una sede più adatta sullo stesso ripiano, di guisa che i due esimii concittadini che furono buoni amici in vita, continueranno a farsi buona compagnia in morte. E noi che abbiamo conosciuto da vicino i Commemorati, possiam dire che l'arte ha riprodotto mirabilmente nel marmo le loro simpatiche e caratteristiche sembianze; il che torna a somma lode degli artisti, il cui nome andrà unito a quello dei due insigni uomini perpetuato dal loro magico scalpello.

* * *

Ci corre obbligo ora di dimostrare brevemente in qual modo il Comitato fece uso del prodotto della sottoscrizione, il cui risultato ha superato l'aspettativa mercè l'appoggio attivo prestato da varii collettori, fra cui si distinsero quasi tutti gli Ispettori scolastici.

Prima distinta delle spese;

Compenso allo Scultore Pereda . . .	fr. 2000
Stampa, posta, aggio, offerte inesatte ecc.	» 50
	<hr/>
	2050

Vi saranno alcune altre spese forzose da rimborsare, e da calcolarsi a festa chiusa; ma non potranno essere considerevoli. Qualunque sia per risultare il conto finale, rimarrà sempre un discreto *avanzo*, della cui destinazione è opportuno se ne occupi l'Assembléa.

Prof. G. NIZZOLA.

Su proposta del Prof. Nizzola stesso, l'assemblea destina l'avanzo della sottoscrizione « Pro monumento Curti » a favore dell'erigendo Istituto Ciechi.

4.^a TRATTANDA

Letture del Rendiconto finanz.^o e del rapporto dei revisori.

Figurando entrambi nell'ultimo numero dell'*Educatore* viene chiesta ed accordata la dispensa.

5.^a TRATTANDA

Preventivo pel 1914.

Secondo lo specchietto pubblicato pure sull'ultimo numero dell'*Educatore* si passano in rassegna le diverse poste.

Per le entrate nessuna osservazione.

Nelle uscite, Tamburini propone lo stralcio della posta figurante pel sussidio ai Corsi di Economia Domestica (fr. 100) e di quella pei corsi di vacanza (fr. 100) e di devolvere tale somma a favore dei docenti che intenderanno partecipare all'Esposizione Nazionale di Berna.

La sua proposta è accettata.

La Sig.^a M.^a Borga ricordando come anni fa la nostra Società sussidiasse in misura più larga le colonie climatiche estive, chiede se il Preventivo pel 1913 non potrebbe dare qualche cosa di più per tali benefiche istituzioni. La sua domanda viene accolta in senso favorevole e il sussidio che la nuova Dirigente potrà mettere a disposizione delle colonie climatiche sarà ripartito in proporzione del numero dei bambini che esse contano.

Tenuto conto delle modificazioni sopra citate, il Preventivo pel 1913 è approvato.

VI. TRATTANDA.

La nuova Dirigente pel biennio 1914-15.

Invitata l'Assemblea a fare le proposte per la nuova Dirigente e per la località in cui riunire la Società nel 1914, ha la parola il socio Nizzola, il quale, ricordata la bella accoglienza fatta l'anno scorso alla Demopedeutica radunata a Cevio, e rilevato come quella regione non abbia mai avuto l'onore della sede sociale, trova opportuno di risolvere che le sia concessa per il prossimo biennio. E siccome i soci più in vista della Vallemaggia sono stabiliti in Locarno, fra questi ne vorrebbe scelto un gruppo a

cui affidare la Direzione della Società; e all'uopo propone la lista seguente:

Presidente: Avv. Achille Raspini Orelli.

Vice-Presidente: Avv. Attilio Zanolini.

Segret.: Prof. Andrea Gaggioni.

Membri: Gius. Pyffer Gagliardi — Avv. Gius. Respini.

Suppl.: Avv. Angelo Dazio, Bernardo Dellaganna e
M.^o Eugenio Mattei.

Revisori: Arnaldo Pozzi — M.^o Pedrazzini Ernesto —
M.^a Pia Bizzini.

* * *

L'ex Commissario di Gov. sig. Fransioli propone sia scelto Faido per l'Assemblea annuale del 1914.

Tanto la proposta Nizzola quanto quella Fransioli sono accettate.

VII. TRATTANDA.

Relazione del sig. A. Tamburini sul tema: "Come si può combattere la lettura immorale,,".

Il sig. Prof. Tamburini, pronto con la relazione, rinuncia a darne lettura per ristrettezza di tempo. Si risolve di farla pubblicare nell'*Educatore*.

EVENTUALI.

Il Prof. Fumagalli crede buona cosa che i soci della Demopedeutica abbiano ad adottare un distintivo sociale da mettere nelle feste annuali o in quante occasioni il sodalizio può reputarlo conveniente:

La proposta viene rimandata per lo studio alla nuova Dirigente.

* * *

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente chiude la seduta a mezzogiorno. All'Albergo Svizzero i Soci della Demopedeutica sono attesi per un fraterno banchetto.

PER LA DIRIGENTE

Il Presidente:

G. BORELLA.

Il Segretario:

L. ANDINA.

Relazione dell'egregio Presidente Sig. Giuseppe Borella

Lugano, 28 settembre 1913.

Alla Società degli Amici dell'Educaz. del Popolo e di Utilità pubblica

Egregi Consoci,

È con vivo piacere che vi presentiamo in oggi il nostro rapporto sulla gestione sociale del 1912-13, piacere, a dir vero, non disgiunto da trepidanza, se noi pensiamo che settantacinque anni or sono aveva luogo in questa bella e colta città di Lugano la prima riunione regolare della nostra associazione sotto la presidenza di Stefano Franscini, fondatore dell'associazione stessa e nobile e puro artefice del risveglio del nostro piccolo paese.

Per festeggiare tale lieta ricorrenza, che potrebbe anche venir considerata come le nozze d'oro della Società, l'egregio nostro archivista, sig. Nizzola, ci ha proposto di far procedere alla coniazione di nuove medaglie commemorative da distribuirsi a quei docenti che compiono il quarantesimo anno d'insegnamento, e ciò perchè la provvista esistente nell'archivio è ormai esaurita. La cosa è già stata trattata anni fa dall'Assemblea, ma una risoluzione non venne presa. Se oggi la Demopedeutica crede di poterlo fare, la preghiamo di aprirci un credito di fr. 500, e noi ben volentieri daremo esecuzione alla buona idea.

In relazione a quanto vi promettevamo l'anno scorso, il doveroso ricordo marmoreo a Giuseppe Curti è stato inaugurato in questa medesima giornata. La nostra Società ha per tal modo soddisfatto al suo debito verso un altro insigne educatore che fu secondo soltanto a Franscini nel nobile ministero.

L'opera del nostro Pereda è degna di figurare a fianco delle altre che la Demopedeutica — non per sacrificare alla invadente statuomania, bensì per onorare la patria nei suoi migliori cittadini e promuovere l'emulazione delle loro virtù — già faceva erigere alla memoria del Ghiringhelli, del Guscetti, di Sebastiano Beroldingen e di Luigi Lavizzari.

L'egregio nostro archivista che fu l'anima della Commissione speciale pel ricordo di cui si tratta, non mancherà di presentarvi in questa medesima seduta il rapporto finanziario circa la raccolta dei fondi che servirono all'esecuzione del busto.

Gli incarichi trasmessici dall'Assemblea di Cevio del 1912 a proposito delle domande di sussidio *per l'orto scolastico* a Breno e per *la Casa scolastica* a Monte Carasso vennero da noi risolti ambedue in senso negativo. Considerazioni d'indole finanziaria e d'opportunità ci consigliarono, per quanto riguarda specialmente Monte Carasso, di attenerci al modo di vedere espresso da qualche socio nell'Assemblea di Cevio, che cioè ogni Comune debba far fronte agli obblighi impostigli dalla legge coi propri mezzi. Una piccola contribuzione da parte nostra sarebbe stata d'altronde inadeguata all'importanza della cosa.

La consegna della *Libreria Patria* alle Autorità Cantionali è ormai un fatto compiuto, e la convenzione relativa è stata portata a vostra cognizione mediante l'organo sociale N.º 8 del 30 aprile scorso. Il nostro archivio, tenuto in bell'ordine, venne trasportato in altra stanza e continuerà a godere le pazianti cure del nostro sig. Nizzola.

A proposito del trapasso della Libreria Patria allo Stato, ci sia permesso di esprimere la speranza che l'opera indefessa ed oculata prestata per lunghi anni dal sig. Nizzola a questa istituzione trovi degni continuatori. In questo ci è arra sicura la persona dell'attuale sig. Direttore della Biblioteca cantonale, il nostro poeta. Al cessante custode della Libreria Patria sarebbe stato nostro vivo desiderio di offrire qualche segno tangibile della riconoscenza che la Società ed il Cantone gli devono per i disinteressati servigi da lui resi al riguardo, ma dovemmo in mancanza di facoltà limitarci a presentargli per lettera i nostri ringraziamenti.

Il rapporto dei sigg. Revisori della Gestione che vi sta sott'occhio nel N.º 18 dell'*Educatore* ci raccomanda, non senza ragione, la massima parsimonia nelle spese. A questo precetto noi ci siamo sempre ispirati anche in quest'anno nell'amministrazione dei fondi sociali, non escendo mai dai limiti assegnatici dal preventivo.

Risulta infatti dal Conto Consuntivo che varie poste non vennero spese; e questo facemmo, parte per mancanza di richieste giustificate, parte in vista della maggiore spesa che ci causa la stampa sociale, la quale assorbe quasi per intero gli introiti delle tasse sociali. La questione della stampa sociale è, come ben ricordate, in stretta relazione con quella alquanto vecchia della fusione dei vari periodici scolastici; questione la quale venne trattata il 18 maggio scorso a Bellinzona in una riunione di docenti indetta da una Commissione « Pro Unione » e tendente ad ottenere la costituzione di un'unica Società Pedagogica. Questa riunione, alla quale non tutte le associazioni di docenti si trovavano rappresentate, non sortì quell'esito che noi avremmo sperato, di guisa che le cose rimangono tuttora allo *statu quo*. Senza voler entrare in polemiche, chè non sarebbe questo il luogo, ci sia tuttavia consentito di esprimere la nostra meraviglia per le difficoltà che si frappongono alla conclusione di un accordo tendente a dotare il nostro piccolo Cantone di un solo organo didattico. Possibile che dopo settantacinque anni debbano tornare ancora a proposito le parole di Stefano Franscini, quando si lagnava « dell'estrema difficoltà che si incontra sempre fra noi a intendersi e concertarsi nella scelta e adattamento di mezzi per l'ottenimento di un fine anche il più desiderato da tutti? »

Cantoni più vasti e popolosi del nostro posseggono un solo periodico didattico, eppure in nessun paese fanno difetto le più svariate opinioni politiche e religiose. A qual pro tanto sciupio di mezzi e di energie?

Fra le spese da noi autorizzate, due sole sono nuove e vanno menzionate espressamente. L'una concerne l'iscrizione del nostro sodalizio quale socio contribuente per una tassa annua di fr. 10 alla fondazione Schiller, l'altra un contributo di fr. 50 alla sottoscrizione in favore dei danneggiati della grandine nel distretto di Mendrisio. Invitati a farci inscrivere nell'albo d'onore della benemerita e filantropica istituzione che porta il nome del cantore dei fasti della libertà elvetica, abbiamo colto con piacere l'occasione di fare atto di solidarietà coi cultori di una delle lingue nazionali, ben convinti che questo

non potrà che tornare di vantaggio a noi stessi nei riguardi dovuti alla nostra.

Pei danneggiati dalla grandine nel Mendrisiotto fummo soltanto spiacenti che le scarse risorse della Cassa sociale non ci consentissero di offrire un contributo proporzionato alla grandezza del disastro ed ai doveri di una società di utilità pubblica qual è la nostra. Ciò non toglie però che voi possiate, egregi consoci, migliorare l'offerta ove lo crediate fattibile.

Il sottotitolo di « *Utilità Pubblica* » di cui si fregia il nostro vecchio sodalizio ci suggerisce una considerazione. Dopo tanti anni di attività non sempre infeconda nel campo, principalmente, della pubblica educazione ed istruzione è forse giunto, a nostro debole modo di vedere, il momento di esaminare se gli « Amici dell'Educazione del popolo » si trovino ancora, per le mutate condizioni del paese, in grado di rendere a questo, nella medesima misura come pel passato, quei servizi che — modestia a parte — hanno contribuito validamente a sollevare la popolazione ticinese dal marasma intellettuale ed economico in cui versava nella prima metà del secolo scorso, oppure se non si opponga alla loro attenzione il dovere di drizzar le vele verso altri lidi. Non sono più i tempi, egregi consoci, in cui Stefano Franscini doveva sfiatarsi anni ed anni per far comprendere alle Autorità del paese la necessità imperiosa di dedicare la loro attenzione all'istruzione del popolo; i bilanci cantonali non accusano più una spesa di sole lire 28378, 9 soldi e 7 denari sopra un totale di lire 2.121.818, 16 soldi e 8 denari d'entrata come nel 1836; no, oggi lo Stato spende in maggior misura per la scuola popolare, e, se non tutto è perfetto, chè la perfezione si dice il complesso del minor numero di difetti, pure si può affermare con legittimo orgoglio, che il passo fatto è grande e che la nostra associazione può chiamarsi fortunata d'aver assistito a sì felice rivolgimento.

D'altra parte la classe dei docenti, già sonnacchiate, si è data, sia individualmente, che riunita in corpo (forse in troppi corpi) con zelo ed intelletto d'amore allo studio delle discipline pedagogiche, onde giova sperare che la scuola popolare sarà per trovare presto un assetto stabile

e duraturo che sia frutto di maturate esperienze. Ne segue che la Demopedeutica potrebbe con maggior libertà d'azione rivolgere le sue energie in modo più lato e intenso a quegli altri scopi e problemi che le sono additati dal § dell'articolo 1° dello Statuto là dove parla della « Utilità pubblica ».

Senonchè a raggiungere tale intento non basta la buona volontà, ma occorrono denari e non pochi, poichè anche qui torna acconcio il proverbio popolare: « Metà pareri e metà denari ». Le tasse che noi versiamo alla Cassa sociale vanno, come è stato detto più sopra, quasi tutte consunte dalla stampa sociale, mentre le entrate straordinarie sono rarissime; il patrimonio sociale rimane stazionario e non ci permette di entrare efficacemente in azione nel campo fecondo e multiforme che sta aperto ad una società pel pubblico benessere. E se è vero che il buon esempio è stimolo all'emulazione, ci si conceda di produrne uno che togliamo dal Contoreso della Società di Utilità pubblica di Basilea Città per l'anno 1911. In quell'anno questa società contava 2155 soci paganti fr. 10 ciascuno, cioè fr. 21550 all'anno ed incassava per legati e donazioni fr. 14163.15. Coi prodotti dei capitali giungeva ad un'entrata totale di fr. 125372.50 mentre spendeva in sussidi alle numerose istituzioni da essa appoggiate fr. 116720.32.

Fra le sovvenzioni più vistose citiamo le seguenti:

Biblioteche	Fr. 25.000. —
Scuola di musica	» 20.000. —
Apprendisti profession.	» 4.400. —
Infanzia abbandonata	» 7.100. —
Scuole di ripetizione	» 8.100. —
Asilo dei ciechi	» 4.000. —

Lungi da noi l'intenzione di stabilire un confronto nè assoluto nè relativo fra la generosa città dei milionari ed il nostro paese, ma crediamo però di non andare errati se arrischiamo l'affermazione che, tutto vagliato e considerato, si potrebbe fare qualche cosa di più anche da noi.

Per completare il nostro pensiero aggiungeremo che la nostra Società dovrebbe, pur non abbandonando il fine principale per cui venne costituita, trasformarsi in una

vera Società di Utilità pubblica, con commissioni o sotto-commissioni permanenti nelle località principali del cantone, attirando a sè tale scopo, per es. le Società « Pro Infanzia » e quelle altre che potessero già esistere, concentrando insomma tutte le società sparse nel Cantone con tendenze affini alla nostra.

Questa suddivisione in commissioni permanenti figurava già nei vecchi statuti sociali, e forma la base di molte associazioni del genere, non esclusa la società madre d'Utilità pubblica Svizzera.

È nostra ferma convinzione che nuovi elementi, nuove energie verrebbero a portare incremento vitale alla nostra Società, ed i filantropi del Cantone non ci rifiuterebbero il loro generoso concorso, mettendoci in grado di estendere la nostra benefica azione a tutto il paese, in proporzioni più larghe di quanto non ci sia stato possibile finora.

Va da sè che il rimaneggiamento da noi vagheggiato e che presentiamo al vostro benevolo e spassionato esame, senza pretesa di vederlo adottato seduta stante, dovrebbe condurre ad una revisione dello Statuto sociale. Ciò potrà, al caso, venir affidato alla nuova Dirigente.

Alle entrate straordinarie dobbiamo segnalare con vivo compiacimento il legato di fr. 500 fattoci dal nostro socio sig. Prof. Michele Pelossi di Bedano, augurando alla Società ed al paese intiero che il nobile esempio del distinto insegnante trovi numerosi imitatori. La somma di cui sopra non ci è stata finora versata, ma appena lo sarà ne profitteremo per consegnarla al nostro sig. Casiere, affinchè sia messo in grado di far fronte agli impegni di fin d'anno, così e come vi propone pure la Commissione di revisione.

La Società di Utilità pubblica del Cant. di Vaud ci ha fatto pervenire nel maggio scorso una lettera, di cui diamo lettura a parte, con la quale domanda la nostra adesione ad una petizione da essa diretta alle Autorità federali per ottenere la stretta applicazione dell'art. 35 della Costituzione federale relativo ai giuochi d'azzardo. Incompetenti a pronunciarci in merito, a nome della Società abbiamo risposto il 24 giugno che la quistione sarebbe stata sottoposta all'Assemblea annuale. La vostra Dirigente non

ha creduto di poter prendere partito in argomento e lascia il vostro libero apprezzamento di dettarle la risposta.

La Direzione generale dell'Esposizione Nazionale che verrà tenuta in Berna durante l'anno venturo avendoci invitati a farvi rappresentare la nostra Società, non abbiamo mancato di aderire all'invito, come già venne praticato altra volta per l'esposizione di Ginevra e Zurigo.

Il materiale da esporre in prova della nostra attività sociale verrà raccolto ed ordinato per cura dell'infaticabile nostro sig. Nizzola coadiuvato dal Segret. sig. Andina. La Dirigente ha autorizzato a tale scopo le poche spese che risulteranno per la spedizione ed il collocamento del materiale stesso nello spazio che ci verrà assegnato.

Terminata l'esposizione dei pochi fatti degni di menzione della nostra gestione, ci rimane ancora da solvere un doloroso debito, quello cioè di ricordare alla vostra memoria, come vogliono gli Statuti ed una pietosa costumanza, i nomi dei consoci che dopo l'ultima assemblea annuale ci hanno abbandonati per riedere in grembo alla madre antica. Una lunga teoria di buoni cittadini, insegnanti, artisti, cammercianti, industriali, magistrati che, in paese od all'estero, onorarono la patria nostra, sfila dinanzi ai nostri occhi lasciandosi dietro il ricordo delle buone opere compiute, delle amicizie che non ritornano più.

Anche quest'anno la falce della morte ha mietuto a larghe mani nel nostro augusto campo. Che il vuoto lasciato da tante perdite possa venire presto e degnamente colmato per il bene del nostro sodalizio e della causa che rappresenta!

Ecco la lista:

1. Pietro Taragnoli, Bellinzona	<i>Educat.</i>	N° 24	1912
2. Giacomo Tognazzi, Someo	»	» 24	»
3. Giuseppe Soldati, Neggio	»	» 2	1913
4. Carlo Roncaioli, Locarno	»	» 5	»
5. Elvezio Pozzi di Maggia, Berna	»	» 6	»
6. G. B. Soldati, Sonvico	»	» 7	»
7. Luigi Sormani, Mendrisio	»	» 8	»
8. Ansel. Laurenti di Carabbia a Berna	»	» 8	»
9. Eliseo Chicherio di Agno	»	» 9	»

- | | | |
|--|----------------------|------|
| 10. Michele Pelossi di Bedano | <i>Educat.</i> N° 10 | 1913 |
| 11. Pietro Manciana di Scudelatte | » » 11 | » |
| 12. Giuseppe Lupi di Mendrisio | » » 12 | » |
| 13. Alessandro Prada di Castel S. Pietro | » » 13 | » |
| 14. Arnaldo Bullo di Faido. | | |
| 15. Beniamino Cavalli di Verscio. | | |
| 16. C. F. Gemetti di Lumino. | | |
| 17. Curzio Curti di Cureglia, cui la sorte crudele tolse anche la gioia di poter assistere all'apoteosi dell'amato genitore. | | |

Per gli ultimi quattro trapassati manca a tutt'oggi il doveroso necrologio nell'organo sociale, ma portiamo fiducia possa venir pubblicato tra breve (*).

In questa nostra società di *demofili* ci sembrerebbe dimenticanza imperdonabile se non rivolgessimo il nostro affettuoso saluto anche alla memoria di chi fu il Dr. Romeo Manzoni, sorvolando sul fatto ch'ei non fosse più dei nostri per cause cui non occorre ricercare in questo luogo. Di lui, la cui fama come educatore e letterato erudito ed elegante vola oltre i confini del patrio Ticino, disse con poche ma splendide parole anche il nostro organo sociale nel N.º 22 del 1912. Il magnifico legato da lui disposto in favore della fondazione di una scuola superiore di letteratura italiana gli assicura da solo la riconoscenza de' suoi concittadini. Vogliate, egregi consoci, alzarvi e porgere alla memoria dei nostri defunti un'ultima attestazione di simpatia e devozione.

Infine non ci rimane che invitarvi a procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, pregandovi di concedere la vostra approvazione alla gestione dell'anno 1913.

Gradite, egregi consoci, il nostro fraterno saluto.

PER LA DIRIGENTE

Il Presidente:

G. BORELLA.

(*) Voglia l'egregio Presidente permettermi qui una rettifica. Le necrologie dei compianti soci, Cons. Beniamino Cavalli, Avv. Curzio Curti e Arnaldo Bullo comparvero già nei N.º 7, 9 e 11 del corrente anno. Del socio Gemetti di Lumino non abbiamo potuto mai avere i dati necessari per il doveroso conveniente cenno necrologico.

La Redazione.

Discorso dell'onor. Presidente della Società Demopedeutica, pronunciato al banchetto ufficiale, all'Albergo Svizzero.

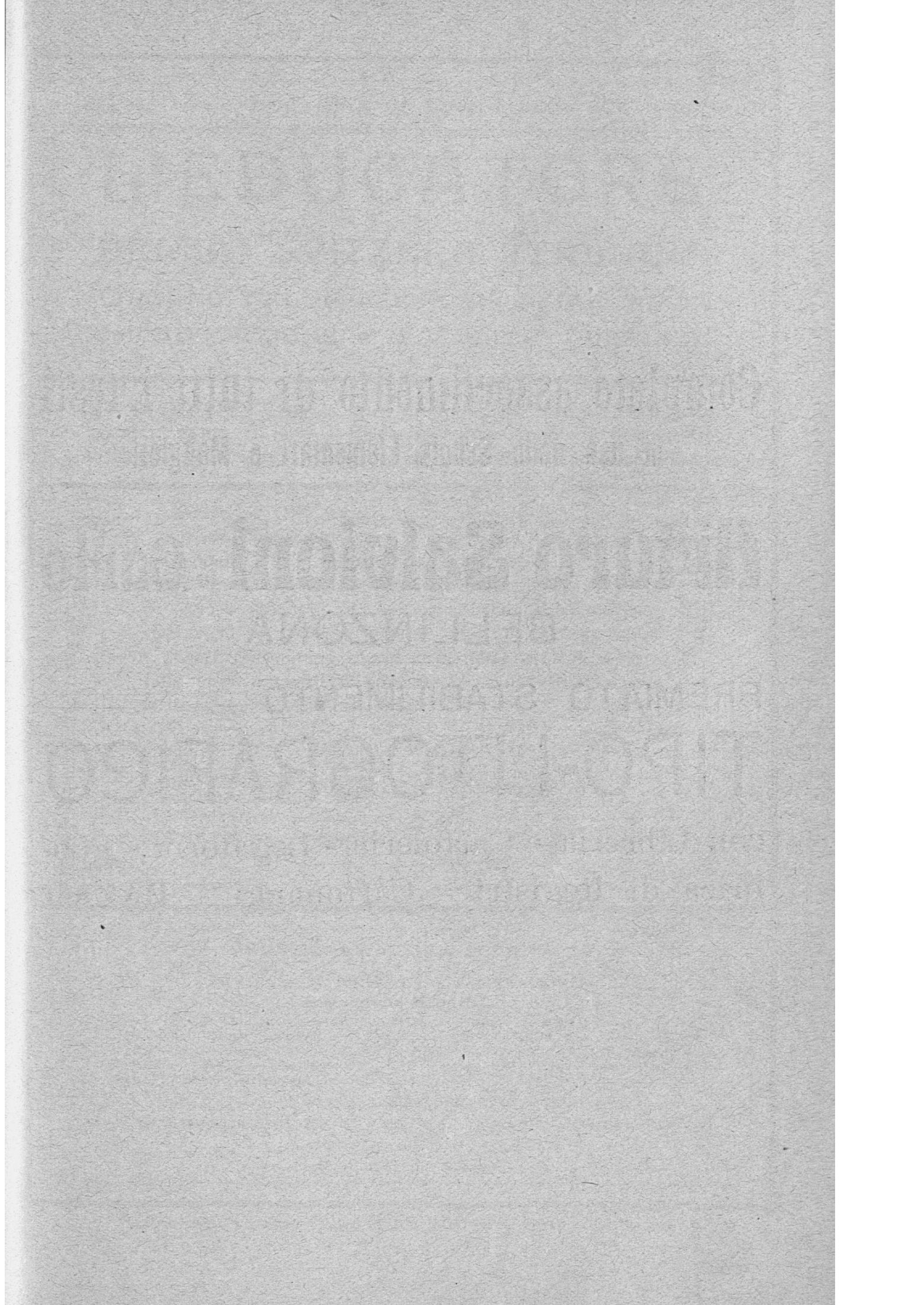
Egregi Signori e Consoci,

Non è cosa facile per un semplice cittadino qual io sono brindare alla patria in una società dove aleggia ancora lo spirito di quel Grande che fu Stefano Franscini, dove risuonano tuttora le voci potenti di Carlo Battaglini, Sebastiano Beroldingen, Luigi Lavizzari e di tanti altri uomini preclari per ingegno e per dottrina. E la cosa mi torna ancor più difficile, s'io rifletto alle qualità del Sodalizio qui raccolto a fraterno banchetto, Sodalizio ed istituzione che per nobiltà di intendimenti e di opere compiute, nonchè per diritto di anzianità, ben potrebbe chiamarsi anche la *Dante Alighieri* del nostro piccolo paese. Ragion vuol quindi ch'io mi limiti a poche parole, a formulare un voto che mi vien dettato dalle feste che si tengono oggi in questa incantevole città di Lugano. Qui trionfa da una parte l'arte nostrale col contrasto dei colori, della luce, delle ombre sapienti, là si protende soccorritrice la mano dell'uomo sulle miserie di coloro per cui tutto è ombra, non luce, non colori, non iridescenze.

Ricordo un tempo in cui la virtù di Carlo Battaglini faceva presagire a questa bella regina del Ceresio un tempio, una scuola dell'arte; ancora mi stanno fisse nella memoria le splendide pagine ch'egli vergava all'alto fine. Rammento inoltre che, e prima e dopo, in questo nostro benemerito Sodalizio si parlava della cosa. Ma furono parole. Poi venne il vento, e, come le foglie della Sibilla, levolle in alto e fe' sparire in breve.

Il mio augurio, Egregi Consoci, all'avvenire dell'arte che nobiliti ed ingentilisca i costumi, alla coltura sempre maggiore largita alla grande massa del popolo, affinchè ne formi dei cittadini volenti i propri diritti, ma coscienti altresì degli inseparabili doveri, il mio fervido voto alla protezione di chi non vede, non sente e non può finora gustare le dolcezze della vita, alle istituzioni che, mancanti oggi, ne faranno un giorno degni di essere annoverati fra i popoli più civili del mondo. Noi, cui natura ha concesso il senso della vista, drizziamo gli occhi al di là delle vette biancheggianti, guardiamo ed osserviamo. Anche in questo campo *Helvetia docet*, epperò

Helvetia vivat, crescat, floreat!



Completo assortimento di tutti i testi
in uso nelle Scuole Elementari e Maggiori

Arturo Salvioni fu **Carlo**
BELLINZONA

PREMIATO STABILIMENTO

TIPO-LITOGRAFICO

con Libreria e Cartoleria - Legatoria - Fab-
brica di Registri - Cartonaggi - BAZAR

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI
dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Svizzera ed all'Estero

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, alla **Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13

con sede in **Mendrisio**

Presidente: BORELLA GIUSEPPE ammi. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO. — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

